



COMUNE DI LUGO
Medaglia di bronzo al valor militare

BANDIERA D'ONORE
D'EUROPA 1996



PROGRAMMA DI GOVERNO DELLA COMUNITA' LUGHESE
DEL SINDACO RAFFAELE CORTESI
LEGISLATURA 2009-2014

PIU' SICUREZZE, PIU' SOLIDARIETA', PIU' OPPORTUNITA'
PER MIGLIORARE E CRESCERE ANCORA

**Dieci progetti per affrontare la crisi e per orientare la nostra comunita'
verso una crescita sostenibile, sicura, per tutti.**

PRESENTAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE

MERCOLEDI' 24 GIUGNO 2009

Il programma elettorale che presento questa sera al rinnovato Consiglio Comunale è il frutto dell'elaborazione della coalizione politica di centro sinistra che ha ricevuto dagli elettori il mandato per governare la nostra comunità per i prossimi cinque anni.

E' un programma in grado di affrontare le sfide dell'innovazione e della partecipazione, sfide alle quali presteremo grande attenzione.

Sarà questo il terreno su cui ci impegneremo in via principale, cercando così di dare una risposta anche ai fenomeni di disaffezione rispetto alla politica: fenomeni che alla luce dell'evoluzione della vicenda nazionale e dei risultati elettorali sono sempre più evidenti ed attuali.

Mi auguro che su questi temi ci sia un contributo attivo di tutte le forze politiche; anche di quelle dell'opposizione. La chiave della crescita della nostra comunità sta nella capacità di unire, piuttosto che nella divisione. Come Sindaco lavorerò in questa direzione perché il bene della comunità è al di sopra delle appartenenze politiche.

PREMESSA

La comunità lughese in questi anni è cresciuta, è cambiata, è diventata più moderna, più vivace, più aperta, più innovativa. Al tempo stesso è rimasta accogliente, ordinata, sicura.

I governi locali che si sono succeduti negli anni hanno attuato programmi che hanno migliorato la nostra città sotto il profilo sociale, culturale, economico, della qualità della vita. I cambiamenti non hanno generato ansie e preoccupazioni nei cittadini. Al contrario hanno rappresentato la base per crescere e migliorare ancora.

Cambiare, crescere, migliorare rappresentano il cuore della proposta di governo che i partiti del centro sinistra, Partito Democratico, Rifondazione Comunista, Verdi per la pace, Italia dei Valori, Partito Socialista, Partito dei Comunisti Italiani rivolgono ai cittadini lughesi. Questa coalizione esprime le diverse, radicate e profonde ispirazioni politiche e culturali della nostra società (socialista, cattolica, laica e ambientalista) e le unisce in uno stesso disegno progressista e riformatore al servizio della comunità locale.

Innovare tenendo fermi i valori di riferimento, l'identità profonda della nostra gente. La giustizia, l'eguaglianza di opportunità, la solidarietà, la democrazia, la laicità e l'imparzialità delle istituzioni, il rispetto dei diritti umani, l'antifascismo. I valori della Costituzione della Repubblica Italiana.

Siamo grati e riconoscenti alle donne e agli uomini della Resistenza che hanno sofferto e combattuto per consegnarci la libertà, la democrazia e questo lungo periodo di pace che noi intendiamo rafforzare e promuovere in particolare fra i giovani, a partire dalla conoscenza storica delle vicende del secolo scorso e dall'attenzione costante alla Memoria.

Come tutta la nostra società, anche la comunità lughese è attraversata da cambiamenti rapidi nell'economia, nel sistema di relazioni, nella composizione demografica e sociale, nella cultura e nelle domande dei cittadini; siamo consapevoli anche dei pericoli derivati dall'attuale fase di recessione economica, così come di quelli ancora più globali legati ai mutamenti climatici e ambientali. Di fronte alle sfide che dobbiamo affrontare possiamo contare sulla coesione sociale, sulla comune identità, sulla voglia di fare, sulle intelligenze che rappresentano il grande patrimonio di Lugo: un patrimonio di risorse e di convivenza civile consapevole che si fonda sulla capacità di ciascuno di assumersi responsabilità rispetto ai progetti comuni, alle scelte condivise e partecipate. Questa è la novità più rilevante emersa in questi anni. Mantenere, estendere, diffondere queste caratteristiche

rappresenta la condizione di base per promuovere una grande stagione di sviluppo, con al centro la sostenibilità ambientale e sociale sia come fattori di miglioramento delle nostre condizioni di vita, sia come fattori aggiuntivi di competitività per favorire la crescita, la modernità e la “internazionalizzazione” del nostro sistema economico. In questo progetto l’Amministrazione Comunale svolgerà un ruolo di stimolo, di orientamento, di indirizzo, di raccordo per tutte le risorse pubbliche e private disponibili sul territorio; sarà garante del dialogo, dell’imparzialità e dell’equilibrio fra tutte le componenti della società; contribuirà a liberare le creatività e le potenzialità presenti nella comunità favorendo un modello di sussidiarietà in cui ognuno potrà concorrere alla crescita delle opportunità e delle qualità di vita di tutti gli altri.

In sostanza l’Amministrazione Comunale assumerà sempre più il ruolo di “facilitatore” delle spinte per il miglioramento e per la modernizzazione. Il contributo che potrà essere fornito dai dipendenti comunali per questo nuovo ruolo dell’Ente Locale è assolutamente decisivo. Con i punti programmatici che seguono vogliamo far crescere ulteriormente Lugo. Le coordinate strategiche che orientano questo programma sono: l’inserimento di Lugo nei circuiti dell’economia della conoscenza, la partecipazione alle reti di città e dei territori, l’avvio delle reti ecologiche, un nuovo welfare di comunità.

Vogliamo una città nella quale la sicurezza dei cittadini sia un diritto che lo Stato, nelle sue diverse articolazioni, deve garantire in misura adeguata alle necessità. Vogliamo contrastare con fermezza tutto ciò che determina insicurezza per costruire una comunità alla quale uomini, donne, giovani, anziani sentano di appartenere. Una comunità rispettosa delle regole, vissute non come imposizione ma come una condizione fondamentale di migliore qualità della vita di tutti e per tutti.

Pensiamo ad un welfare di comunità capace di andare oltre i servizi, progettando nuovi interventi per prevenire il disagio, promuovendo la famiglia e il ruolo educante che ad essa è riservato, ponendo attenzione ai bisogni della persona.

Vogliamo favorire l’accesso alla casa per nuclei familiari giovani e a basso reddito e per coloro che vivono in condizione di precarietà e disagio. Pensiamo di realizzare nuove politiche pubbliche per l’immigrazione, andando oltre l’accoglienza e investendo nella cultura per rafforzare il senso di comunità multietnica e multiculturale; governando altresì con giustizia e con lungimiranza i meccanismi di integrazione e di sostegno sociale.

Dunque, quella che abbiamo in mente è una comunità solidale e cooperativa, una città del fare insieme come chiave per vincere le sfide dell'economia globale e anche la sua crisi attuale.

Proponiamo di realizzare gli obiettivi condivisi del Patto per la Sostenibilità dello Sviluppo della Bassa Romagna. In primo luogo lavorando per un territorio socialmente responsabile, che leghi insieme il mondo del lavoro, l'impresa, la scuola e l'università, le forze del sapere e della cultura, e li stimoli su progetti di ricerca e di innovazione perché tanto più alta sarà la qualità del sistema economico e tante più opportunità si apriranno per garantire la piena e buona occupazione, in particolare per i giovani. Il progetto di riqualificazione del Centro Storico dovrà avere tra le sue finalità quella di valorizzare l'esistente, di accrescere la sua qualità estetica, la funzionalità commerciale e dei servizi, ma anche ospitare nuove forme di collaborazione tra i settori dell'economia e i centri del sapere, mantenendo una dimensione a misura d'uomo.

Intendiamo promuovere la qualità del nostro sistema territoriale e prioritari saranno gli investimenti nelle infrastrutture materiali e immateriali; dalla mobilità ambientalmente sostenibile delle persone e delle merci agli investimenti nella logistica sviluppando lo scambio gomma – ferro, alle vie di comunicazione telematica.

Vogliamo dotare il nostro territorio di un nuovo attraversamento est – ovest coincidente con la nuova San Vitale e vogliamo programmare nuove forme di accesso al centro della città per le persone e per le merci. Vogliamo organizzare una crescita urbana equilibrata, rispondendo alle esigenze di una comunità moderna sia per il centro che per le frazioni.

In questo contesto lavoreremo con determinazione sull'obiettivo di rilanciare la parte del territorio a Nord che fa perno su Voltana. Anche per questa area le priorità riguardano il riassetto delle strutture viarie e ferroviarie, la realizzazione della circonvallazione, il riordino e la riqualificazione del centro urbano, la dinamica della localizzazione produttiva e il consolidamento della qualità dei servizi. Cercheremo di sviluppare il binomio sostenibilità e responsabilità, nell'avviare misure di riconversione energetica a partire dagli edifici pubblici, portando il nostro sistema economico a confrontarsi con le innovazioni ecologiche e con il riorientamento delle produzioni in questa direzione poiché siamo decisi a perseguire con determinazione gli obiettivi del protocollo di Kyoto riferiti alla tutela dell'ambiente. Sono progetti che richiamano una integrazione forte rispetto alla dimensione regionale e al

tempo stesso una maggiore capacità di dialogo con il ravennate, con i centri posizionati sull'asse della Via Emilia (Faenza e Imola), e con Ferrara e il suo territorio. Soprattutto lavoreremo per qualificare e sviluppare l'esperienza dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, così come indicato nel relativo progetto. In ogni caso ci adopereremo per una forte collaborazione fra i diversi soggetti istituzionali: dallo Stato, alla Regione, alla Provincia, in quanto una profonda cooperazione fra le istituzioni produrrà crescita e benessere, nell'interesse dei cittadini lughesi e della Bassa Romagna. Così come ci adopereremo per la collaborazione fra diversi soggetti sociali e le istituzioni.

Una leale collaborazione e una più forte cooperazione saranno indispensabili ai nove Comuni dell'Unione per attuare il PSC, il Patto per la sostenibilità dello sviluppo e il Piano Sociale del benessere e della salute, per realizzare gli obiettivi di corretto uso del territorio, per semplificare le procedure, ridurre i tempi, ottimizzare le risorse pubbliche e migliorare il rapporto tra pubblica amministrazione, cittadini ed imprese.

Per realizzare i nostri obiettivi vogliamo sperimentare nuove modalità di comunicazione, di informazione e di partecipazione con i cittadini e ridare slancio e operatività alle consulte di decentramento. Vogliamo garantire più partecipazione sui progetti che elaboreremo, arrivando in tempi certi a scelte condivise con i cittadini. Dunque, sia idee strategiche chiare, sia "buona amministrazione quotidiana": attraverso quest'ultima si misura spesso il rapporto di fiducia e di vicinanza fra Ente Locale e comunità. La manutenzione del patrimonio pubblico (strade, marciapiedi, edifici, verde pubblico, etc.) la cura dell'immagine e la pulizia dei centri urbani, la gentilezza nei rapporti, la buona accoglienza negli uffici pubblici, il rispetto tra gli interlocutori, l'attenzione ai particolari, costituiscono sempre più elementi caratterizzanti e distintivi della "buona amministrazione". La richiesta, alla quale vogliamo corrispondere, è quella di individuare i progetti che orientano la comunità negli anni a venire; ma anche la risposta alle esigenze quotidiane di servizio, di sostegno, di attenzione che i cittadini propongono all'Amministrazione locale.

Il filo che lega i progetti di governo per orientare la crescita della nostra città è la scelta del bene comune, del bene generale. Questa dimensione etica, unico antidoto contro la regressione politico-sociale, è lascito importante delle migliaia di amministratori che hanno guidato la nostra comunità. Di questo siamo orgogliosi. Essa dovrà sostanziare gli atti e le modalità del far politica e dell'amministrare quotidiano. Non solo trasparenza e capacità ma

anche intima moralità. Lavoreremo con tenacia e con fiducia affinché nella comunità lughese emergano e facciano esperienza i giovani che, seguendo questi riferimenti, possono essere i nuovi, buoni amministratori di Lugo.

1° PROGETTO

AFFRONTARE LA CRISI SOSTENENDO I PIU' DEBOLI E RILANCIANDO L'ECONOMIA.

La recessione sta facendo sentire i propri effetti sul nostro Paese e, conseguentemente sul territorio della Bassa Romagna e su Lugo. Si tratta di una crisi economica tra le più gravi mai vissute in epoca moderna e i cui effetti di medio e lungo periodo nessuno sa ancora valutare con precisione. La dimensione e la durata di tale evento potrebbero determinare pesanti ricadute sul sistema produttivo e sulle famiglie, con il rischio di minare pesantemente la coesione sociale della nostra comunità, di produrre insicurezze e incertezze, di colpire, emarginandola, la fascia più debole della comunità. Noi vogliamo affrontare questa situazione, per quanto ci compete, come impegno prioritario.

Tutta la comunità deve essere coinvolta a rispondere perché nessuno resti solo. Dalla crisi si può uscire migliorando il modello economico e sociale e consolidando i buoni livelli di qualità di vita e di giustizia sociale, a patto che le nuove opportunità rappresentino una condizione di maggior benessere per tutti i componenti la comunità. Ciò vale in particolare nei momenti di crisi ma fa parte di un patrimonio di civiltà acquisito dalla società lughese.

Il cuore della nostra azione è dunque rivolto a rafforzare la rete di solidarietà e di aiuto ai più deboli, a sostenere la competitività del sistema economico anche attraverso un più coraggioso ruolo degli istituti di credito e un collegamento più strutturato fra imprese e centri per l'innovazione e per il trasferimento tecnologico, a rendere più snelle e più rapide le procedure e le capacità operative della pubblica amministrazione.

In particolare ci proponiamo di rendere stabile la rete di collegamento e il coordinamento fra le azioni sociali istituzionali e quelle portate avanti dal sistema di volontariato (Caritas, San Vincenzo, Banco alimentare, Croce Rossa, ecc) per l'aiuto alle emergenze sociali ed abitative. Non misure assistenzialistiche e riparatorie ma preventive, capaci di agire sulle potenzialità di cui ancora si dispone, sullo sviluppo delle relazioni, sulla partecipazione attiva, sia dei beneficiari delle misure, sia dei vari attori e soggetti presenti sul territorio.

Ci proponiamo di rendere continuativa l'azione di monitoraggio e di intervento avviata con le Organizzazioni Sindacali e con le Associazioni di Categoria per orientare le misure sociali verso le categorie più deboli, per l'attivazione di iniziative di intervento sui prezzi dei prodotti di prima necessità, e per il sostegno al credito delle famiglie in difficoltà.

A questo proposito sarebbe opportuno dare vita ad un “Fondo di Solidarietà” che si renda disponibile per le famiglie bisognose, a partire da chi ha perso il lavoro e, in special modo, per tutti coloro che non dispongono dei cosiddetti ammortizzatori sociali. Tale fondo sarà la base di qualche importante innovazione allo studio. Ci impegneremo a predisporre degli strumenti che concilino la tradizionale attività di assistenza verso soggetti deboli, peraltro già assistiti dall’Unione dei Comuni, con altri strumenti che si richiamino alle esperienze di microcredito. Gli obiettivi delle sperimentazioni che abbiamo in esame sono: la responsabilizzazione delle persone più deboli e la loro autonomia, la capacità di raccolta fondi da soggetti pubblici e privati, di conseguenza l’ampliamento della platea a cui dare potenzialmente risposta a parità di risorse pubbliche.

Ci proponiamo di attivare strumenti per la disponibilità aggiuntiva di credito per le imprese, finalizzata alla gestione del capitale circolante e a sostenere gli investimenti.

Ci proponiamo di sostenere l’inserimento del sistema produttivo nel nostro territorio nella rete dei centri regionali per il trasferimento tecnologico e di sviluppare l’incontro fra l’Università e le Imprese al fine di incentivare la ricerca e l’innovazione tecnologica ed energetica. Per questi obiettivi sarà importante lavorare sulla dotazione di strumenti di risparmio energetico per gli edifici e le funzioni pubbliche. Prevediamo di lanciare uno specifico bando in questo senso al più presto. Al tempo stesso ci proponiamo di rafforzare tutte le reti di cooperazione fra i soggetti istituzionali e i soggetti imprenditoriali privati per coordinare e per mettere in relazione gli interventi e per condividere le priorità e le strategie. Infine ci proponiamo di attivare interventi organizzativi nell’ambito delle attività dell’Unione dei Comuni per velocizzare e semplificare gli adempimenti relativi alle procedure per il rilascio delle autorizzazioni di svolgimento delle attività produttive in genere, di ricercare e di destinare risorse per il sostegno alle imprese innovative e, in generale, a tutte quelle in grado di assumere forza lavoro giovane e qualificata.

2° PROGETTO

IL SAPERE, L'EDUCAZIONE E LA CULTURA PER I GIOVANI E PER LA COMUNITA' DI OGGI E DI DOMANI.

Pensiamo che investire nella conoscenza e nella produzione e trasmissione del sapere sia una delle chiavi decisive per vincere la sfida economica e culturale che ci attende, in un periodo in cui competizione e globalizzazione modificano di continuo la struttura stessa della società. Questo significa attribuire al tema della cultura, intesa sia nel suo momento creativo sia in quello della sua fruizione, una funzione fondamentale riguardo alla costruzione della civiltà che vogliamo. Per un ente locale, questa intenzione comincia con la Scuola.

L'apprendimento del sapere e, dunque, la vita culturale di ognuno di noi, comincia con la nascita e continua per tutta la vita. Ecco perché le scuole di ogni ordine e grado, dagli asili nido fino alla formazione permanente degli adulti, costituiscono l'asse portante della nostra rete sociale e culturale. Noi siamo per garantire a tutti il massimo livello di istruzione possibile, convinti che istruzione significhi consapevolezza della propria identità e disponibilità a coinvolgerla nel libero gioco civile, nonché dominio degli strumenti conoscitivi, volti a realizzare un mondo sempre più umano. In questi anni abbiamo investito molto nell'istruzione e continueremo a farlo, convinti dell'importanza strategica che il sapere riveste nella nostra società. Lavoreremo sulle strutture scolastiche per garantire la loro sicurezza e la loro funzionalità, e lavoreremo sulla programmazione per mantenere una risposta all'altezza della domanda di servizio in quantità ed in qualità.

La qualificazione dei servizi per l'infanzia e dei servizi per i primissimi anni di vita significa per noi sostenere la genitorialità. Lugo è una città amica dell'infanzia. I servizi fanno parte di un sistema che funziona e che sempre di più deve tener conto delle nuove esigenze derivanti dalle modifiche della società e dei doveri di cura e di responsabilità familiari.

Si rende necessaria una nuova alleanza fra la famiglia, la scuola e i soggetti protagonisti della vita e del tessuto sociale, istituzionale, economico. Si tratta di costruire, in un disegno formativo unitario, le necessarie integrazioni e la continuità fra le istituzioni scolastiche, dalla prima infanzia alla scuola di base, fino alla media superiore, con lo scopo di assicurare

risposte adeguate ai crescenti bisogni di socialità, cultura, saperi, estensione dei diritti di cittadinanza.

In questo senso lavorerà il Comune (e l'Unione), cercando di interloquire con il Centro di risorse territoriali (C.R.T.) provinciale con sede a Lugo, punto di incontro fra scuola ed enti locali.

Dagli asili nido alle scuole dell'infanzia, alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, scuole comunali, statali e paritarie, Lugo può contare su migliaia di studenti che rappresentano il nostro futuro già a partire dal presente.

I giovani sono una inestimabile ricchezza e, insieme a loro, ai dirigenti scolastici e agli insegnanti, ci impegneremo per rendere la nostra scuola sempre più vicina al territorio, al mondo del lavoro e dell'università. Collaboreremo per far sì che le scuole divengano sempre più luoghi della conoscenza, dell'integrazione e della creatività, dando il nostro appoggio nella realizzazione di attività culturali rivolte ai giovani e promosse e ideate dai giovani.

Dell'educazione debbono far parte le tematiche proprie della convivenza civile.

Vogliamo che i giovani lughesi trovino anche nelle loro città stimoli e motivazioni per esprimere il loro potenziale e opportunità che li incentivino a restare a Lugo. Una buona formazione, una buona rete relazionale in una comunità curiosa e aperta alle innovazioni, una buona qualità di vita, buone opportunità di impiego, buoni servizi, sono le condizioni che possono consentire la crescita di Lugo attraverso l'apporto dei giovani. Inoltre lavoreremo insieme all'Università per la formazione permanente degli adulti, nel segno dell'importanza che l'educazione riveste a ogni età per quanto riguarda la maturazione delle proprie idee e la loro messa a disposizione della comunità.

Il territorio della Bassa Romagna deve saper compiere un passo decisivo verso l'integrazione delle attività culturali con l'obiettivo di dar luogo a sinergie e a reti delle strutture e degli eventi in grado di promuovere l'intera area e di elevare lo spessore sul versante della produzione e della fruizione culturale. Ciò può determinare una maggiore capacità di attrazione anche sotto il profilo turistico.

In un contesto territoriale come il nostro la promozione turistica deve essere declinata e sviluppata in coerenza con i principi del Turismo responsabile tenendo conto delle linee strategiche che ne sono elemento rilevante: aumentare la consapevolezza della popolazione sulle potenzialità turistiche, sviluppando l'idea di appartenenza del patrimonio culturale e il

ruolo dell'educazione; puntare sull'impatto sociale ed economico del turismo, incoraggiando la partecipazione sociale e la promozione del turismo responsabile; favorire la creazione di progetti che integrino il concetto di turismo responsabile con la realizzazione di percorsi educativi che sfruttino anche le caratteristiche e le eccellenze ambientali del nostro territorio.

Davanti a noi si pone il compito del completamento delle strutture culturali della città, così da poter ridisegnare un circuito di offerta alla nostra comunità, in modo tale che sia organico e funzionale.

Dopo il trasferimento del Liceo Classico nella nuova costruzione di viale degli Orsini, il complesso del Carmine sarà disponibile come sede di un centro culturale polivalente che potrà ospitare la Pinacoteca, le sale per l'allestimento delle mostre temporanee (risolvendo così una storica carenza di spazi espositivi), la sezione della biblioteca dedicata ai ragazzi, con il miglioramento dell'accesso e l'aumento degli spazi; sale dedicate ai reperti archeologici lughesi, dal neolitico fino al XIX secolo; oltre a numerosi spazi per incontri pubblici.

La recente convenzione firmata con l'Azienda Sanitaria Locale e con la Curia per il restauro della Chiesa di Sant'Onofrio, metterà a disposizione anche quel luogo per la ricollocazione della quadreria sei e settecentesca e per realizzarvi iniziative culturali. Sant'Onofrio viene a completare, insieme al Carmine, a Palazzo Trisi e al Teatro Rossini, il semi anello della cultura che ruota attorno al Pavaglione e a Piazza Trisi, individuando così un centro vitale nel cuore stesso della città.

L'altra sfida che ci attende è il completamento del restauro di Villa Malerbi. Essa ridiverrà la sede della Scuola di Musica, con una rinnovata ampiezza di spazi che permetterà un ulteriore aumento dell'offerta didattica e la contaminazione con altre forme dell'arte, come la poesia e il teatro.

Il passaggio della Scuola di Musica alla Fondazione Teatro Rossini e la collaborazione con l'Orchestra Città di Ravenna, con l'apertura dei corsi di musica moderna, hanno posto in questi anni le premesse per una ulteriore crescita della scuola che sarà nostro compito realizzare. Il recente ritrovamento e ripristino del Salone Estense nella Rocca ha accelerato il processo di valorizzazione dell'intera struttura, con il restauro dell'ingresso e della sala che ospitava un tempo il Museo Baracca.

Stiamo lavorando a una convenzione che leghi la Rocca di Lugo al Castello Estense di Ferrara e a quelli di Vignola e Finale Emilia. L'obiettivo è quello di promuovere, sia dal punto di vista culturale che da quello turistico, a livello nazionale e oltre, la storia e la civiltà estense dall'Adriatico alla Garfagnana e far quindi entrare Lugo in un progetto di ampio respiro con l'inserimento nei siti estensi come patrimonio Unesco.

Nei rinnovati spazi della Rocca troveranno luogo sale didattiche dedicate alla storia degli Estensi e al nostro Giuseppe Compagnoni e alla bandiera italiana.

Manterremo inoltre alto il livello dell'offerta culturale delle nostre tradizionali istituzioni: il Teatro Rossini con le numerose attività di spettacolo e di produzione, la Biblioteca Trisi della quale vogliamo migliorare il livello di servizio anche sul versante dell'archivio storico e il Museo Baracca sempre più integrato in ambito nazionale ed europeo. Queste strutture, già in questi anni si sono connotate nel senso del sempre maggiore impulso dato alla vita culturale cittadina, costituendo un vero e proprio motore di ideazione e realizzazione di iniziative e servizi di grande spessore.

Vogliamo avviare un sistema di valorizzazione di tutte queste eccellenze culturali, collegandole alle particolarità ambientali del nostro territorio: il Parco del Loto, le Buche Gattelli, il Canale dei Mulini. L'obiettivo è la messa in rete di questi luoghi di pregio, per aumentarne la forza attrattiva e il potenziale di ricezione turistica.

La scommessa di puntare sulla responsabilizzazione di artisti e intellettuali del territorio, soprattutto giovani, in merito alla produzione di cultura è stata vincente: sia per le attività espositive, che per quelle letterarie, musicali e fotografiche. Vogliamo continuare su questa strada, stimolando le intelligenze a mettere le proprie idee al servizio della comunità.

Su questo piano si colloca un altro fattore decisivo per la vita culturale di Lugo: la collaborazione con i privati. Alcune cose sono state fatte e il cammino è tracciato, ma molto è ancora da fare e ci impegneremo in questo senso. Pensiamo ad esempio a promuovere congiuntamente tutte le attività artistiche e musicali dei locali privati lughesi, per una migliore valorizzazione di tutte le iniziative, in particolare di quelle prodotte dai giovani e/o ad essi dedicate. Occorre far nascere sempre meglio la consapevolezza che siamo tutti parte di una medesima comunità e che, se essa cresce in vitalità e cultura, ciascuno ne trarrà beneficio. Impegnandosi in questo percorso, Lugo diverrà, oltre che "città mercato", anche "città d'arte".

Un discorso analogo vale per il ricchissimo mondo dell'associazionismo. Con esso da sempre esiste un rapporto di proficua collaborazione che va ancora di più perseguito. Crediamo che solo attraverso questi rapporti Lugo possa crescere in ricchezza e vivacità culturale, con le inevitabili ricadute turistiche ed economiche per l'intero territorio.

Un'altra decisiva linea di sviluppo è costituita dalla relazione fra Lugo centro e le frazioni. Durante questi anni ci siamo impegnati per rafforzare tale relazione anche dal punto di vista delle iniziative culturali. Il territorio del nostro Comune, da Voltana a Villa San Martino, è in grado di offrire luoghi degni della massima attenzione e straordinarie risorse umane disponibili a collaborare per la messa in moto di progetti culturali di valore. Lavoreremo attivamente per il recupero del patrimonio presente sul territorio, dai "Pilastrini" agli Oratori settecenteschi (S. Andrea, etc...).

Vogliamo operare come un unico territorio, comunale e della Bassa Romagna, ricco di bellezze da conoscere e da far conoscere. La promozione territoriale e turistica dovrà anche tenere conto della nascita dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. L'occasione che ora ci si presenta è quella di valorizzare l'intero territorio dei nove Comuni dal punto di vista culturale, paesaggistico ed enogastronomico, ad esempio attraverso la strada dei sapori e dei vini in corso di progettazione, nella convinzione di poter accedere a una parte importante di una delle zone turisticamente più rilevanti in Italia come la vicina riviera romagnola.

In questo contesto sarà necessario integrare i servizi al turista attualmente offerti con la creazione di strutture in rete nel territorio dell'Unione, prevedendo anche a Lugo la realizzazione di un punto di informazione ed accoglienza turistica che offra ai già numerosi visitatori il punto di riferimento per una offerta globale ed esaustiva e che favorisca la crescita della consapevolezza sulle potenzialità turistiche del territorio, sia nella popolazione che negli imprenditori.

Anche dal punto di vista organizzativo sarà necessario intraprendere interventi di integrazione degli assetti burocratici che già si occupano delle diverse tematiche afferenti il turismo, la cultura e i beni culturali, gli eventi e lo sviluppo economico, per favorire il coordinamento efficace delle azioni in coerenza con la visione politica, una efficace valorizzazione delle risorse esistenti e una riduzione dei costi gestionali.

3° PROGETTO

L'ENTE LOCALE APERTO E TRASPARENTE PER GARANTIRE LE SICUREZZE, LE PARI OPPORTUNITA', LA PARTECIPAZIONE ED IL NUOVO PROTAGONISMO DEI CITTADINI.

Una delle condizioni che rendono possibile una maggiore qualità di vita per tutti i cittadini è rappresentata dalla partecipazione attiva alla formazione delle decisioni ed alla loro realizzazione concreta. Il concetto di cittadinanza attiva fa parte delle scelte strategiche dell'Amministrazione di Centro sinistra perché risponde al bisogno delle persone di sentirsi protagoniste. Un governo locale moderno e attento ai bisogni dei cittadini ed alle esigenze della comunità deve moltiplicare le opportunità di confronto e di ascolto e, conseguentemente, di assunzione di responsabilità condivise. Deve contribuire a liberare e quindi a utilizzare tutte le capacità creative e propositive.

Su questo terreno si sviluppano pertanto due parallele spinte innovative:

- da un lato, la necessità di un adattamento del modo di operare del comune nel nuovo contesto sociale, con un maggior coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali;
- dall'altro, le opportunità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per mantenere aperto un dialogo costante con i cittadini.

Il crescente e diffuso interesse degli attori politici e sociali, nel contesto di una più matura fase di diffusione delle nuove tecnologie presso la Pubblica Amministrazione rendono necessario uno strumento di sintesi che fornisca elementi utili per la progettazione delle esperienze locali di partecipazione dei cittadini anche attraverso l'ICT (Information Communication Technology).

Un progetto che offra effettive opportunità di partecipazione attiva alle diverse fasi di sviluppo delle politiche pubbliche deve tenere conto dei diversi momenti in cui viene a formarsi l'agenda dei decisori, integrando gli strumenti di partecipazione tradizionale con le opportunità offerte dalle nuove tecnologie. Questi momenti sono:

- 1- la dimensione dell'inclusione sociale, pre-condizione essenziale, che oggi si traduce anche nell'inclusione nella società dell'informazione attraverso la riduzione del digital divide, con riferimento all'accesso alle infrastrutture, ai servizi, agli strumenti culturali adeguati;

2- la dimensione dell'accesso all'informazione, con particolare riferimento a quella prodotta dai soggetti pubblici anche attraverso il nuovo portale internet del Comune che metterà a disposizione tutti i documenti e i progetti dell'Amministrazione nel modo più accessibile e fruibile, le newsletter, ecc.;

3- la dimensione dell'accesso alla sfera pubblica, quindi l'effettiva possibilità di produrre informazione e di partecipare alla formazione delle opinioni, di dialogare fra cittadini e con le istituzioni, in un confronto aperto fra attori sociali, politici e istituzionali;

4- la dimensione dell'iniziativa diretta da parte dei cittadini, attraverso gli istituti giuridici specifici quali le segnalazioni, le istanze, le proposte e i suggerimenti;

5- la dimensione del coinvolgimento dei cittadini e delle loro forme associative in specifici processi decisionali.

Il progetto terrà conto degli istituti attualmente in essere per valorizzarne il ruolo, integrandoli con altri strumenti anche innovativi e tecnologici, per offrire ai cittadini tutte le possibili opportunità di partecipazione e al Comune di giovare in modo proattivo delle indicazioni che acquisirà in tal modo.

Tra gli istituti in essere, le consulte sono un formidabile strumento di raccolta delle esigenze e delle opinioni dei cittadini oltre che di prima risposta e di controllo dell'efficacia dei servizi. Soprattutto devono contare sulle straordinarie risorse del volontariato, che spesso risolve problemi legati alle carenze o alle insufficienze dell'intervento pubblico. Altrettanto significativo è l'apporto dell'associazionismo con il quale vogliamo proseguire nell'ottimo livello di collaborazione già raggiunto. Associazionismo e volontariato sono un canale di riscoperta e di valorizzazione delle capacità propositive di una comunità.

I centri sociali e i centri civici rappresentano una grande risorsa per tutta la comunità in quanto primo presidio del territorio e punto di aggregazione, di incontro, di partecipazione per i nostri concittadini. Essi dispongono anche degli spazi e della strumentazione necessari alla partecipazione, spazi che amplieremo attraverso la disponibilità di nuove sale (Salone Estense in Rocca, Sala ASP in via Emaldi, Sala multiuso della sede ITER) e strumentazione che arricchiremo. Sosterremo le forme di aggregazione e di protagonismo dei giovani, insostituibili per coinvolgerli nell'impegno a "fare comunità". Il volontariato e l'associazionismo costituiscono uno strumento indispensabile di cui l'Amministrazione farà tesoro per l'affermazione del principio di sussidiarietà, di diffusione del valore della

solidarietà e della gratuità intesa come impegno a donare il proprio tempo e a mettersi in gioco a favore dell'altro. L'esercizio della sussidiarietà contribuisce in maniera concreta alla crescita della nostra comunità attraverso il cointeressamento di diversi centri di responsabilità: istituzioni, imprese, famiglie e gruppi sociali che operano all'interno di un sistema integrato di socialità.

La crescita del protagonismo sociale e la forte domanda di partecipazione rendono necessari nuovi strumenti per alimentare il rapporto fra bisogni sociali e istituzioni, per ampliare gli spazi collettivi di decisione, per includere gli interessi dei più deboli, delle diversità culturali, delle diversità di genere. Per questo svilupperemo tutti gli strumenti di trasparenza nell'attività della Pubblica Amministrazione, attraverso l'uso delle moderne tecnologie che favoriranno dialogo e partecipazione.

Potremo sperimentare a tale proposito forme di partecipazione diretta dei cittadini ad alcune politiche dell'Amministrazione, ad esempio in materia di pianificazione territoriale, oppure su alcune importanti scelte finanziarie. Crediamo che la continua tensione verso la democrazia debba spingerci a integrare delegati e deleganti, Giunta, Consiglio Comunale e cittadini, perché tutti riscoprano il senso della comunità nell'essere responsabili di una scelta.

In particolare, ci proponiamo di realizzare un grande progetto di semplificazione del rapporto fra cittadini e Amministrazione, con la costituzione di un punto unitario di accesso al front-office da parte della cittadinanza e la rivisitazione e innovazione dello sportello Unico per le Imprese, in coerenza con le riforme normative in materia introdotte negli ultimi due anni.

Queste misure saranno sviluppate in parallelo anche nell'ambito dell'Unione dei Comuni secondo percorsi già in parte sperimentati in altri Comuni italiani.

Lo sportello polifunzionale, che potrà diventare l'unico punto di contatto fra utenti e Comune per tutte le principali prestazioni di servizi, offrirà il proprio supporto sia in modo tradizionale che attraverso gli strumenti telematici più efficaci. Esso si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

1 – sviluppare, in coerenza con un progetto che segmenti l'utenza in funzione della specializzazione dei servizi, l'orario di apertura al pubblico degli uffici favorendo il più

possibile l'integrazione degli orari dei servizi pubblici con quelli dei servizi privati, in una ottica di armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro a sostegno delle famiglie;

2 - riqualificare le modalità di gestione delle relazioni con il cittadino, attraverso l'utilizzo di diversi strumenti di dialogo cittadino/amministrazione che presuppongano la crescita professionale degli operatori di front office e la utilizzazione crescente di servizi digitali;

3 – accrescere l'efficacia dei servizi offerti e la qualità di risposta all'utenza attraverso la riduzione dei tempi di risposta e la riduzione degli spostamenti sul territorio, favorendo l'offerta dei servizi anche nelle frazioni, utilizzando l'informatizzazione e operando concretamente per la riduzione del divario digitale;

4 – migliorare la qualità del lavoro degli operatori attraverso la razionalizzazione delle procedure in una ottica di miglioramento incrementale.

Questo nuovo rapporto fra Ente Locale e cittadini dovrà basarsi più in generale sulla disponibilità dei dipendenti comunali ad elevare la loro capacità professionale e su di un'organizzazione che premi di più il merito e l'apporto responsabile di ciascuno ai progetti innovativi.

Su questa linea condurremo la relazione fra Amministrazione e dipendenti dell'Ente Locale, cercando di migliorare gli strumenti formativi, quelli motivazionali e organizzativi a tutti i livelli, rivedendo il sistema di valutazione del personale.

Lavoreremo sul tema dell'armonizzazione degli orari (di lavoro, di vita, di relazione) per meglio coordinare i tempi sociali e quelli individuali.

Ci adopereremo per le pari opportunità al fine di rendere concreta la parità di diritti per tutti: donne, uomini, bambine, bambini, giovani, anziani debbono avere le stesse opportunità di vita e di crescita perché l'eguaglianza e la libertà delle persone sono valori indivisibili.

Ma occorre anche diffondere la cultura del rispetto, a partire dalle famiglie e dalla scuola, promuovendo specifici momenti formativi per sensibilizzare i genitori e gli insegnanti verso questo tipo di cultura.

Un ambiente sociale e urbano sicuro è garanzia di pari opportunità oltre che misura del buon vivere. Per ciò svilupperemo i progetti per la città sicura che riguardano 1) l'ampliamento della videosorveglianza; 2) il rafforzamento delle forme di collaborazione fra gli operatori della sicurezza (a partire dalla positiva esperienza di presidio del territorio tramite gli operatori di sicurezza dei quartieri, Vigili, P.S., C.C.); 3) l'integrazione a livello territoriale

dei corpi di polizia municipale; 4) la continuazione e l'ampliamento della positiva esperienza degli assistenti civici. Così come continueremo a sviluppare l'attività educativa per i comportamenti virtuosi sulla sicurezza stradale in particolare verso le giovani generazioni. Poiché siamo convinti che la migliore risposta all'insicurezza dei cittadini sia una città viva e una comunità dotata di spiccato senso civico, in cui il rispetto delle regole, la cultura della legalità e la responsabilità individuale consentano di presidiare socialmente il territorio. Consolidaremo l'azione permanente di cura della città e della comunità, di crescita della qualità urbana e di qualità di vita che ora richiede nuove attenzioni e nuove sensibilità, contrastando ogni forma di degrado e dichiarandoci indisponibili ad accettare e subire ogni forma di violenza a partire dalla violenza verso i bambini e verso le donne.

4° PROGETTO

LA COMUNITA' SOLIDALE PER LE PERSONE E LE FAMIGLIE: I SERVIZI SOCIALI E LA SANITA', IL DIRITTO ALLA CASA.

In questi anni è divenuto quasi luogo comune nel nostro territorio fare riferimento ad una “società coesa e solidale”. Se è vero che le politiche sociali e sanitarie sono innanzitutto il modo per assistere i più deboli, per dare garanzie alle situazioni di disagio, per assicurare sostegno ai drammi delle persone e delle famiglie, esse sono di fatto una condizione di sviluppo equilibrato di tutta la comunità.

L'iniziativa economica, per essere efficace e competitiva, ha bisogno di radicarsi su di un tessuto sociale non soggetto a tensioni rilevanti, capace di offrire a tutti la possibilità di intraprendere i propri percorsi di vita e perseguire liberamente le proprie aspirazioni. Il sistema di sicurezza sociale e sanitario rappresenta un diritto sancito dalla Costituzione e conquistato attraverso percorsi lunghi e travagliati nel tempo e rappresenta un segno di civiltà della nostra epoca. Per questo l'impegno dell'Amministrazione sarà rivolto al mantenimento di uno standard elevato di servizi e di prestazioni, caratterizzato dall'universalità del riferimento sociale e dalla spiccata personalizzazione delle erogazioni.

La programmazione dell'attività sociale sul territorio affidata all'Unione dei Comuni tramite l'Ufficio di piano, in coerenza con l'elaborazione del Piano Sociale per il benessere e la salute, dovrà perseguire l'obiettivo di consolidare un sistema di servizi che garantisca livelli omogenei di assistenza, di qualità, di accessibilità alle prestazioni erogate. Dovrà sostenere e promuovere l'innovazione organizzativa e ampliare la gamma dei servizi affidati alla Azienda unica per i Servizi alle Persone. Dovrà sviluppare e consolidare l'integrazione dei servizi sociali e sanitari. Per ciò che riguarda la non autosufficienza, la domiciliarità è la scelta strategica, che va accompagnata dal potenziamento di servizi quali i ricoveri temporanei di sollievo, la residenzialità protetta, i centri polifunzionali per le emergenze. Va quindi costruita una rete che coinvolga le assistenti familiari, in una logica di sistema con i servizi e con le famiglie.

In questo contesto vogliamo contribuire a far crescere una cooperazione sociale che, garantendo i requisiti previsti dalle procedure di accreditamento (formazione degli operatori, livelli assistenziali, qualità di servizio e anche rispetto dei diritti contrattuali), sia in grado di intraprendere iniziative proprie, offrendo risposte in linea con l'esigenza di

rafforzare il welfare di comunità: vale a dire una pluralità di interventi che fanno perno su di una pluralità di soggetti che li attuano, secondo un concetto di sussidiarietà evoluto, integrato e coordinato. La recente inaugurazione dell'hospice ospedaliero, unitamente all'hospice territoriale, all'assistenza domiciliare infermieristica, medica e sociale e all'assegno di cura già in funzione, permetterà di rafforzare l'azione "di aiuto (sostegno) a chi aiuta", cioè alle famiglie, al volontariato, alla cooperazione sociale, etc. Con questi concreti aiuti alle famiglie e alle persone seriamente ammalate e/o non autosufficienti è possibile garantire la migliore qualità della vita, vicino ai propri cari.

Andrà sostenuto e promosso, in una logica di sistema territoriale, l'inserimento lavorativo quale misura di integrazione, di contrasto alla povertà e di reinserimento sociale, valorizzando la funzione della spesa pubblica e con la partecipazione della cooperazione sociale e delle imprese.

In questo protagonismo "plurale" c'è spazio ampio per il volontariato che rappresenta una colonna portante del welfare e da cui dipende tanta parte del benessere e della salute dei nostri concittadini.

Sia le strutture pubbliche che quelle del volontariato e del privato sociale dovranno indirizzare la propria attività verso i temi della prevenzione suscitando un movimento culturale ed educativo efficace e continuativo.

Così come importanza primaria avrà il tema della socializzazione, per contrastare i fenomeni di solitudine e di abbandono, favorendo l'incontro tra le persone. Anche da questo punto di vista le famiglie rivestono un ruolo centrale. Da qui l'obiettivo strategico di definire, mediante le politiche sociali, una diversa conciliazione fra i tempi di vita e di lavoro. Ma la valorizzazione dell'intervento familiare deve assumere anche il carattere di una riscoperta della funzione della famiglia come nucleo di base della comunità, dalla quale può emergere una nuova configurazione dell'educazione, dell'assistenza, del sistema di relazioni e dei valori. L'universalità del servizio sanitario ha una definizione teorica e pratica molto precisa: tutti vi contribuiscono a seconda del proprio reddito e tutti lo possono utilizzare in base al proprio bisogno. Il servizio sanitario deve essere pubblico ma aperto alla collaborazione con gli operatori privati accreditati. Sul nostro territorio esiste già un'esperienza significativa con queste caratteristiche. E' intenzione dell'Amministrazione assegnare a questa esperienza un valore emblematico per tutto il territorio regionale,

sostenerla per ciò che riguarda in particolare la proiezione sulla ricerca e l'innovazione nonché sull'integrazione dei livelli specialistici, in risposta ai bisogni dell'area vasta romagnola e in un'ottica di piena sussidiarietà e di integrazione delle reti. Il servizio sanitario pubblico, dal canto suo deve stare al passo con le innovazioni scientifiche e tecnologiche e valorizzare le professionalità degli operatori mettendo al centro la persona, titolare del diritto alla salute. Nel prossimo Piano Attuativo Locale, in via di elaborazione, dovranno essere individuate le linee di azione che fanno perno:

- 1- sulla integrazione assistenziale fra territorio e ospedale per far sì che il cittadino sia il soggetto delle azioni di prevenzione e di cura senza soluzione di continuità e sulla base di un programma gestito in modo unitario da parte dei medici di medicina generale, delle strutture sanitarie del territorio e del presidio ospedaliero; dunque occorre attivare i nuclei di cure primarie, come anello essenziale per questa integrazione;
- 2- sulla qualificazione dei servizi di prossimità che debbono essere sempre più vicini ai cittadini, capaci di "accogliere" la persona, di averne cura oltre che curarla;
- 3- sulla garanzia di massima tempestività nella risposta, diminuendo in maniera ancora più accentuata le liste di attesa e lavorando in modo più efficace sulla appropriatezza della cura;
- 4- sul carattere delle prestazioni e delle loro modalità di erogazione che devono corrispondere alle necessità della popolazione di riferimento, rendendo specifica la risposta e adeguandola alle evoluzioni del bisogno assistenziale; sotto questo profilo vanno superate rapidamente alcune criticità del nostro presidio sanitario;
- 5- sul potenziamento dei servizi a larga diffusione che debbono essere adeguati sul territorio così come debbono essere concentrati su bacini più vasti i servizi specialistici;
- 6- sul consolidamento dei rapporti fra le strutture pubbliche e private operanti sul territorio.

In relazione a questi principi di riferimento, il presidio sanitario lughese, integrato con i presidi sanitari di Ravenna e Faenza e in rapporto con le strutture private accreditate, non solo deve mantenere le caratteristiche di presidio territoriale a tutto campo integrato con i servizi del territorio a partire dai nuclei per le cure primarie, ma deve diventare punto di

riferimento per l'area più vasta per i servizi di eccellenza che già oggi presenta, sostenuti da buone professionalità, da adeguati investimenti e da una crescente operatività dei nuovi modelli gestionali.

Una delle tematiche più rilevanti in campo sociale riguarda la casa. Un numero sempre maggiore di persone e famiglie esprime una crescente difficoltà nel soddisfare il bisogno di casa. Ciò dipende dalle condizioni di precarietà in cui esse vivono, oltre che da una difficoltà crescente di accesso al credito e dalla diminuzione di risorse disponibili.

Fino ad ora gli alloggi di edilizia residenziale pubblica hanno rappresentato lo strumento principale di risposta, ma questo patrimonio non è più sufficiente a rispondere alla domanda: dunque va incrementato attraverso un'azione sinergica tra ACER e Comune.

Il tema casa va anche affrontato con l'adozione di una molteplicità di strumenti che vanno dai programmi di edilizia residenziale pubblica, all'auto costruzione, all'accesso agevolato al credito, fino agli accordi con i privati per la realizzazione e la cessione o la locazione di appartamenti da destinare ai soggetti con minori risorse. Noi ci proponiamo di rendere disponibili nel corso della legislatura almeno 100 appartamenti a costo convenzionato da assegnare sulla base delle graduatorie regionali. Un'attenzione particolare va riservata ai giovani che guardano al futuro con più incertezza e faticano ad elaborare progetti di vita anche in relazione alle difficoltà di accesso al bene casa. Vogliamo lavorare per incentivare i giovani lughesi a "mettere su casa" nella loro città, quale condizione primaria di crescita della nostra comunità.

5° PROGETTO

LUGO IN EUROPA E NEL MONDO, LUGO CITTA' DI PACE – GIUSTE POLITICHE SULL'IMMIGRAZIONE.

L'impegno per la pace, per la solidarietà, per la crescita culturale, per la giustizia sociale, per la libertà nasce dalla storia e dalla identità della comunità lughese: una storia lunga e travagliata ma ricca di uomini e di istituzioni che si sono battute per affermare i valori fondanti la civiltà. La grandissima partecipazione dei lughesi all'epopea risorgimentale, alle grandi lotte sociali dalla fine dell'800, ai drammi delle grandi guerre del secolo scorso, testimoniano di una costante volontà di rinascita rispetto alle difficoltà e di riscatto verso tutte le forme di oppressione.

Noi siamo fieri della nostra storia e della nostra identità; siamo orgogliosi di essere città medaglia di bronzo al valore militare per la partecipazione alla Resistenza, alla lotta di liberazione dal fascismo e dall'oppressione nazista.

Lugo ha combattuto per la libertà ed è riconoscente verso le donne e gli uomini che con il loro sacrificio hanno restituito libertà e democrazia a tutti gli italiani: è riconoscente verso coloro che hanno scritto la Costituzione della Repubblica, una carta che è ancora esempio nel mondo oltre che anticipatrice della Dichiarazione Universale dei diritti dell'umanità.

L'Europa è lo spazio politico e istituzionale in cui anche Lugo (città bandiera d'Europa) si riconosce. L'obiettivo di una integrazione europea più forte è certamente una condizione per rafforzare la nostra economia e la competitività delle nostre imprese, per perseguire una strategia sociale volta ad investire sulle persone, modernizzando il nostro modello di società, lottando contro l'emarginazione, migliorando gli investimenti nelle reti della conoscenza.

La nostra Regione si colloca da diversi anni in prima linea nella costruzione di una nuova Europa perseguendo con forza gli obiettivi di "Lisbona 2000" in termini di occupazione, pari opportunità, crescita della spesa in ricerca e sviluppo, livelli di inclusione sociale, orientamento delle politiche pubbliche in questa direzione, realizzazione di un territorio socialmente responsabile. Anche Lugo contribuisce a questi obiettivi e si propone di essere sempre più promotore di integrazione fra i paesi d'Europa.

Per questo Lugo intensificherà gli scambi che da anni sta promuovendo attraverso i gemellaggi e la crescita delle relazioni, in particolare dei giovani, con l'Europa attraverso i progetti sviluppati nelle nostre scuole.

Lugo è anche città del mondo non solo perché le sue imprese guardano con la loro attività oramai a tutti paesi del mondo (dimostrando una capacità imprenditoriale e una lungimiranza molto elevata), ma anche perché sostiene tante iniziative di cooperazione e di solidarietà internazionale. A partire dalle iniziative dell'International Peace Bureau, con sede a Lugo e dal progetto per São Bernardo, insieme alla Diocesi di Imola, fino ai progetti per i bambini di Chernobyl, ai progetti di adozione dell'AVSI, ai progetti di sostegno a iniziative di emancipazione sociale, culturale, sanitaria, in India, in Africa e nelle zone meno fortunate del pianeta, gestiti da tante nostre associazioni e dagli ordini religiosi..

Naturalmente questa apertura all'Europa e al mondo deve consentire di affrontare con equilibrio e senza rotture il fenomeno dell'immigrazione che, come tutti sappiamo, non è destinato ad essere transitorio. Esso infatti esplicita i termini della globalizzazione economica e sociale che vede milioni di persone cambiare paesi e dare vita a società multiculturali da cui è illusorio e anacronistico pensare di difendersi con barriere psicologiche o con frontiere chiuse.

A Lugo, anche in virtù del forte sviluppo economico e delle nuove domande di lavoro produttivo e domestico, la crescita dei cittadini provenienti da altri paesi è stata costante negli ultimi anni.

E' evidente che le politiche relative debbono essere capaci di confrontarsi con una novità divenuta stabile e duratura.

I principi di base cui attenersi sono:

- 1) affermare la cultura della legalità (dal controllo sulle residenze sovraffollate e sugli affitti non regolari, alla lotta all'abusivismo commerciale ed alla contraffazione, all'immigrazione clandestina, al lavoro nero, nel quale sono sovente impegnati immigrati irregolari), esigendo con determinazione il rispetto delle leggi e delle regole vigenti, sia nazionali che locali;
- 2) essere disponibili all'accoglienza favorendo i ricongiungimenti familiari con l'accesso garantito ai servizi a carattere "universalistico" come la sanità; al tempo stesso stabilendo precisi criteri per i benefici sociali che non costituiscano fonte di ingiustizia tra persone e

famiglie in difficoltà ma siano conseguenti al sistema di doveri vigente nella nostra comunità. Ad esempio l'accesso ad alcuni servizi (come l'assegnazione delle case di Edilizia Residenziale Pubblica) deve essere parametrato non solo alla situazione di bisogno ma anche al contributo espresso dall'immigrato alla comunità locale tenendo conto degli anni di residenza;

3) ricercare il dialogo interculturale, promuovendo una cittadinanza che punti alla centralità delle persone, dei loro doveri e dei loro diritti, attraverso opportune figure di mediazione. Sarà importante, attraverso il governo degli insediamenti territoriali, evitare le concentrazioni e le ghettizzazioni, così come è importante favorire l'inserimento scolastico in termini diffusi e rafforzare il lavoro sulla mediazione linguistica. Non è da sottovalutare altresì, oltre ad una specifica educazione, la disponibilità e la diffusione di materiale informativo in lingue diverse che illustri le "regole" della loro nuova comunità compreso il buon uso dei servizi offerti.

Nella scuola e nei servizi, nel lavoro e in tutta la società occorrono coerenze precise su questi principi. Nell'ambito delle misure previste dalla Costituzione e nel quadro di una legislazione che va innovata, intendiamo favorire il diritto di voto per le persone immigrate che risiedono stabilmente nel nostro territorio.

6° PROGETTO

LAVORO, IMPRESA, INNOVAZIONE. LE TRE PAROLE CHIAVE DELL'ECONOMIA.

Il patto per la sostenibilità dello sviluppo costituisce la stella polare per gli interventi in tema di economia. Vogliamo tendere all'obiettivo di una occupazione stabile e di buona qualità. Per realizzare una buona occupazione occorre un'economia socialmente responsabile (le imprese socialmente responsabili, in primo luogo le aziende cooperative, ma anche private, sono presenti e attive nella nostra realtà) basata sulla coesione sociale e sull'eguaglianza di opportunità per tutti.

E' fondamentale infatti accompagnare il percorso di lavoro e supportare le flessibilità con una maggiore sicurezza sociale. La precarizzazione dei rapporti di lavoro produce effetti devastanti di marginalizzazione delle persone e soprattutto rischia di incrinare e di rompere il patto tra lavoro e impresa. La precarizzazione porta con sé un'insicurezza nelle prospettive di vita che colpisce le generazioni più giovani. Un giovane senza una solida famiglia alle spalle e occupato precario non riesce a costruire un proprio progetto di vita, una casa, una famiglia: dunque non riesce a guardare al futuro con serenità.

Bisogna affrontare questo tema con determinazione e con una strategia adeguata, così come va affrontato in maniera adeguata il tema della sicurezza e della tutela della salute nei luoghi di lavoro.

Al primo posto si colloca l'esigenza di aggiornare l'approccio all'orientamento scolastico che costituisce, nell'ambito della libertà di scelta di ogni giovane e di ogni famiglia, il passaggio cruciale del futuro delle persone. Conoscere di più per orientarsi meglio è un obiettivo che cercheremo di perseguire rafforzando il percorso di orientamento.

Anche la transizione fra scuola e lavoro è un passaggio importante che deve vedere protagoniste le imprese e le scuole: a entrambi il Comune assicurerà il proprio contributo. Così come lo assicurerà per i percorsi di formazione continua che rappresentano una sfida da vincere anche a causa del sempre più frequente cambiamento di mansioni e di ruoli.

Lugo è realtà fondamentale manifatturiera e di servizi. Il tessuto di imprese manifatturiere artigianali, industriali ed anche cooperative è sano e vitale.

Lugo può essere una città attraente anche per le nuove imprese, poiché dispone di alcuni punti di forza a livello provinciale e regionale. Primo fra tutti un pluralismo economico

costituito da un patrimonio di piccole e medie imprese manifatturiere che compongono un sistema stabile; un tessuto di imprese agricole ancora innovative e rivolte alla qualità dei prodotti; una variegata presenza di imprese nel settore commerciale ed in quello dei servizi che coprono i diversi segmenti di mercato; una diffusa presenza di piccole e grandi imprese cooperative che costituiscono un tratto peculiare del territorio.

Educare alla cultura d'impresa può essere importante per arricchire questa realtà e anche per evitare le preoccupazioni legate al ricambio generazionale. Per questo continueremo a sostenere con forza l'esperienza dell'incubatore e l'idea di Lugo Next-lab, laboratorio per la creazione di nuove imprese, di spin-off derivanti dall'Università o dalle stesse aziende del territorio, idea che vogliamo irrobustire e rendere operativa.

In questo contesto risulta fondamentale poter mettere a sistema le diverse opportunità già presenti sul territorio, per creare attorno ai giovani che intendono affrontare il proprio progetto imprenditoriale una rete di sostegno che si possa giovare di Lugo Next Lab per la valorizzazione e sviluppo delle idee innovative, di Centuria Rit per il necessario supporto allo sviluppo della ricerca, di un efficace Sportello Unico per le Imprese cui riferirsi per essere accompagnati nella fase di realizzazione e avvio della propria impresa dal punto di vista amministrativo e di conoscenza del territorio, di un sistema di incubatori che offrano luoghi protetti per il concreto avvio della propria attività.

Punteremo sull'innalzamento della conoscenza, sulla capacità di innovazione di processo e di prodotto, sulla qualità e sicurezza dei processi produttivi, nonché sulla capacità di collocare le nostre produzioni e i nostri servizi sul mercato globale. Per ciò riteniamo indispensabile, come Lugo e come Bassa Romagna, accedere ai percorsi del Polo tecnologico provinciale ed inserire il nostro sistema nell'ambito delle reti per il trasferimento tecnologico create dalla Regione Emilia-Romagna, attraverso il lavoro di Centuria Rit.

Agricoltura e commercio rappresentano le due architravi della storia economica di Lugo, oggi integrate e in parte sostituite nella loro valenza dal manifatturiero e dai servizi. Non a caso, anche per effetto delle mutazioni in atto, entrambe sono in fase di profonda e radicale trasformazione, i cui effetti però possono essere ricondotti a risultati positivi, per gli operatori e per la comunità.

Il commercio dovrà fare affidamento sulla capacità di innovazione degli operatori, oltre che sulla capacità di promuovere un'offerta commerciale in cui i centri naturali svolgono una funzione di competizione con i centri commerciali artificiali, quelli proposti dalla moderna distribuzione.

La promozione di offerta commerciale nei centri naturali sarà possibile se crescerà la quota di servizio inglobata nei prodotti e se l'offerta sarà integrata da una capacità di attrazione dei centri molto elevata anche per lo sviluppo di azioni collaterali. L'Amministrazione sosterrà con decisione questo percorso, sia con gli investimenti nel centro per renderlo più gradevole e funzionale (agendo coerentemente anche sulle tematiche della pedonalizzazione della viabilità, dei parcheggi, del restauro e dell'uso degli edifici pubblici), sia con investimenti negli eventi in grado di costruire un corollario di attività interessante anche ai fini della vivibilità del centro.

Continuerà l'adozione di politiche di marketing mirate, avviate e condotte in questi anni sotto il segno di "Lugo città mercato" e di "Centri da vivere" per tutta la Bassa Romagna, svolte insieme alle associazioni di categoria nella cabina di regia e alle associazioni di impresa dei commercianti. Un progetto particolare dovrà riguardare la riqualificazione e la promozione del mercato ambulante.

Il settore agricolo e le imprese di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura (in particolare cooperative), così come le imprese dedite ai prodotti di servizio per questo settore, contribuiscono ancora in maniera significativa alla formazione della ricchezza ed all'occupazione del nostro territorio. Si tratta di un patrimonio imprenditoriale e sociale che vogliamo mantenere e consolidare.

Per il settore agricolo assume particolare rilevanza il tema della multifunzionalità dell'impresa anche ai fini dell'arricchimento del modello produttivo tradizionale con quote di valore aggiunto significative e complementari. Occorre valorizzare il paesaggio agrario, salvaguardare gli aspetti peculiari, valorizzare le produzioni tipiche elevandone la quota di "biologico" o di "integrato" e quindi la salubrità come dato distintivo, promuovere le filiere corte che da un lato producono reddito e dall'altro promuovono il consumo di prodotti locali sicuri e di qualità.

La potenzialità legata alla multifunzionalità sarà abbinata all'individuazione nella Bassa Romagna della strada dei vini e dei sapori collegata con il ferrarese e con il percorso

collinare fino alla costa, volta a mettere in rete il sistema delle eccellenze architettoniche e ambientali con quelle relative alle tipicità e qualità dei prodotti. Fattorie didattiche, agriturismi, valorizzazione ambientale, potenziamento delle relazioni dirette fra produttori e consumatori saranno gli assi di un diverso e innovativo rapporto fra le città e campagna che vogliamo promuovere anche per attivare un maggiore protagonismo delle donne e dei giovani imprenditori.

7° PROGETTO

L'AMBIENTE COME RISORSA PER IL PRESENTE E PER IL FUTURO. LA MOBILITA' SOSTENIBILE DELLE PERSONE E DELLE MERCI.

Il tema del rispetto delle risorse ambientali è stato recepito ampiamente nel Piano Strutturale dei Comuni e nel Patto per la sostenibilità dello sviluppo. Molte azioni e misure concrete sono già state adottate nel Comune di Lugo: dal “biomarchè” (mercato del biologico), alle iniziative di incentivo sulla bioedilizia, a tante altre ancora. Certificazione EMAS del nostro Comune, risparmio energetico, certificazione energetica degli edifici, acquisti verdi, mobilità sostenibile per le persone e per le merci, incremento e qualificazione del verde pubblico disponibile, promozione delle coltivazioni biologiche e inserimento crescente dei cibi biologici nelle mense pubbliche, valorizzazione e promozione dei GAS (Gruppi di Acquisto Solidali), azioni per diminuire la produzione di rifiuti e favorire il recupero saranno al centro dell'iniziativa dell'Amministrazione per il prossimo mandato amministrativo. Il nostro obiettivo è dare un contributo locale all'attuazione del protocollo di Kyoto e, più in generale, tutelare l'ambiente e migliorare la qualità di vita di tutti noi.

Perseguire questi obiettivi significa anche dare impulso ad una nuova economia e ad una nuova imprenditoria che può aiutare l'insieme della nostra società a uscire dalla crisi modificando alcuni tradizionali modelli di comportamento nella produzione e nei consumi. Saremo impegnati a elaborare il piano energetico territoriale (come Unione dei Comuni) e ad attuare il piano provinciale dei rifiuti. Dovremo puntare a definire le politiche locali rispetto alle fonti di produzione dell'energia (oltre che per le tematiche di risparmio e di riconversioni energetiche). Il nostro obiettivo è quello di sperimentare forme di teleriscaldamento, di cogenerazione e rigenerazione. Dovremo definire le prospettive di ampliamento della raccolta differenziata (così come espressamente indicato dalla normativa di legge) e scegliere le opzioni migliori per l'operatività degli impianti di Voltana per la lavorazione dei rifiuti, così come richiamate dal Piano Provinciale.

Continueremo l'attività volta ad adottare misure educative e azioni concrete per la riduzione della produzione dei rifiuti alla fonte.

Dovranno essere elaborati, in concomitanza con l'attivazione del PSC, i piani per la riduzione dell'inquinamento acustico e luminoso e il piano per la pubblica illuminazione

con investimenti sulle manutenzioni e sui nuovi impianti che privilegino il fattore risparmio energetico.

La rete dei parchi sarà potenziata e qualificata, come già definito dalle previsioni urbanistiche.

In particolare saranno definiti e avviati i progetti relativi al Parco delle Buche Gattelli, ai parchi collocati sulla direttrice del Canale dei Molini (via Villa e Lugo Ovest, coincidente con l'area di laminazione), alle aree verdi naturalistiche inserite nelle previsioni regionali (podere Gagliardi e luoghi della Centuriazione).

Sarà potenziata l'attività del Canile Comprensoriale cercando di sviluppare le azioni contro gli abbandoni e favorendo le adozioni. Al tempo stesso sarà ampliato il programma educativo che verte sul rispetto delle regole per il trattamento degli animali.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle tariffe dei servizi con l'obiettivo di premiare con uno sconto tariffario, attraverso opportune procedure di misurazione, chi risparmia energia e acqua e chi concorre attivamente alla raccolta differenziata. Il rapporto con Hera dovrà essere gestito in ambito provinciale, ponendo estrema attenzione alle pattuizioni sull'erogazione dei servizi e sulla loro qualità, definite dalla carta dei servizi, nonché sul rapporto tariffe-investimenti affinché si riscontrino, attraverso questi ultimi, un miglioramento dei fattori ambientali del territorio.

Lugo ha investito nel Centro Merci Intermodale: continuerà a lavorare per il suo raddoppio e ha l'interesse concreto (anche sotto il profilo ambientale) di sviluppare al massimo le potenzialità che questa struttura offre al territorio come punto fondamentale del corridoio Adriatico-Brennero. In questo quadro l'elettrificazione della Lugo-Lavezzola investe una importanza determinante. Ma il Centro Merci può costituire anche uno strumento per la diversa organizzazione nella distribuzione delle merci all'interno dei centri storici, utilizzando per questo veicoli e modalità a basso impatto ambientale.

Va richiamata l'esigenza di valorizzare in termini più accentuati la tratta Ravenna-Ferrara e di ripristinare la Massa-Budrio.

La valorizzazione dei collegamenti ferroviari può avere effetti positivi sul trasporto delle persone e per questo occorrerà lavorare. Ma è evidente l'esigenza di sperimentare forme di mobilità alternativa così come evidenziato dallo studio realizzato insieme alla Provincia di Ravenna e all'Agenzia Provinciale della mobilità. Car sharing, trasporto a chiamata, etc.,

saranno gli obiettivi di questa sperimentazione. che dovrà coinvolgere il territorio comunale e anche quello della Bassa Romagna.

Particolare attenzione sarà dedicata alla bicicletta. Il territorio di Lugo vuole essere considerato ad alta qualità ciclabile e raggiungeremo questo obiettivo attraverso l'estensione ulteriore delle piste ciclabili protette e attraverso i collegamenti fra i centri urbani con la rete di strade "dedicate" che avranno in molti casi una valenza anche turistica, ricreativa e sportiva. Il tema della mobilità ciclabile oltre che di quella pedonale sarà oggetto di apposite iniziative educative già avviate (come la patente per i ciclisti) oppure da avviare (come il "pedibus").

Per ciò che riguarda il traffico urbano e il sistema dei parcheggi si procederà, nelle scadenze previste, alla verifica del P.U.T. e si continuerà nella ricerca nella messa a disposizione di aree di parcheggio nell'ambito della cintura urbana, anche con accordi con privati (ad esempio per il parcheggio della Collegiata) e si procederà, a scadenza dei vincoli di legge, alla liberalizzazione del parcheggio a servizio dell'Ospedale.

8° PROGETTO

UNA COMUNITA' CHE CRESCE E SI RINNOVA NEL SEGNO DELLA SOSTENIBILITA'.

Il dinamismo che ha caratterizzato Lugo in questi anni sul piano economico, imprenditoriale, sociale, culturale e anche demografico è evidenziato dalle ricerche pubblicate tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, oltre che nei dati registrati dall'Union Camere Regionale dell'Emilia Romagna, dalla Provincia di Ravenna e dalla Camera di Commercio. Queste dinamiche positive (che riguardano sia Lugo che l'intera Bassa Romagna) sono riprese negli elaborati del Piano Strutturale dei Comuni, nei lavori della Conferenza economica e soprattutto nel Patto per la sostenibilità dello sviluppo siglato da tutti i soggetti istituzionali, dalle forze sociali ed economiche nel luglio 2008.

Il Piano Strutturale appena approvato delinea per il nostro territorio una nuova opportunità di crescita, principalmente qualitativa, sulla quale si innesteranno le attività economiche e imprenditoriali. Ciò significa che le questioni della sostenibilità ambientale, delle infrastrutture materiali e immateriali si salderanno con quelle delle innovazioni e, dunque, caratterizzeranno gli indirizzi per le nuove opportunità che riguardano il tessuto economico e il territorio.

La stessa fuoriuscita dalla crisi economica, come oramai ampiamente condiviso, renderà inevitabile un cambiamento dei modelli di produzione, di consumo e dei modelli relazionali e degli stessi stili di vita.

I progetti su cui lavoreremo nei prossimi anni saranno rivolti a raggiungere alcuni obiettivi, così come richiamato dal Patto per la sostenibilità dello sviluppo.

Il primo obiettivo è quello di migliorare la qualità delle infrastrutture e la loro potenzialità. Lo sviluppo dello scambio gomma-ferro per le merci e per le persone ha come conseguenza diretta quella di richiamare l'ampliamento del sistema della logistica e di potenziare il Servizio Ferroviario Metropolitano per tutto il territorio. Altri tasselli importanti sono: il proseguimento del progetto Lugo Sud; la progettazione del sistema di viabilità di attraversamento Est-Ovest che è stata individuata a Sud di Lugo, con la nuova San Vitale che avrà una funzione di servizio per il medio raggio da Ravenna a Bologna oltre che di alleggerimento del traffico di attraversamento urbano nei centri interessati; la progettazione

dell'adeguamento della SS 16 e della Circonvallazione di Voltana che utilizzerà in questo senso il prolungamento della nuova via Lunga e della via Traversagno.

Un altro tassello importante è relativo al potenziamento delle infrastrutture immateriali, rappresentate principalmente dai collegamenti internet e dalla banda larga (oltre che dalle fibre ottiche) che costituiranno un obiettivo centrale dell'Amministrazione. Promuoveremo la creazione di reti wireless, il passaggio al Voip ed a Skype (telefonate via internet) che rappresentano un risparmio economico, oltre che la diffusione del software open source. Temi sui quali stiamo già lavorando attivamente.

Vogliamo che Lugo sia una città all'avanguardia, dove tutti possano accedere alle nuove tecnologie: sosterremo, così come avvenuto in passato, sinergie fra pubblico e privato.

La realizzazione di questi obiettivi individua già di per sé l'esigenza di ripensare alle funzioni e alla qualificazione dei nostri centri urbani.

Si tratta di una ridefinizione sollecitata anche dalla collocazione che già ha Lugo nell'ambito della Bassa Romagna quale centro di presenza dei principali servizi per il territorio. Occorre dunque un progetto complessivo di "adeguamento funzionale" e di adeguamento estetico del Centro di Lugo insieme alla sua promozione come sede commerciale di rilievo sovracomunale e come sede del sistema dei servizi di area. Continueremo l'azione di ristrutturazione delle piazze del centro (per cui abbiamo già richiesto finanziamenti europei e finanziamenti dal Fondo Aree Sottoutilizzate) e per una nuova illuminazione sulla scia di quanto realizzato in piazza Trisi.

Affideremo un incarico per un progetto di "schema direttore" per la riqualificazione del centro in vista della formulazione di un programma d'area dando vita ad un vero e proprio laboratorio urbanistico nella città e sulla città, mirato a una visione progettuale di prospettiva. L'obiettivo che ci proponiamo è quello di coinvolgere in questa grande attività gli asset privati attraverso accordi di programma e attraverso la finanza di progetto nel caso di edifici di proprietà pubblica. In questo caso si potrà valutare anche la vendita di quote del patrimonio pubblico disponibile per reperire le risorse necessarie.

Un altro progetto simile riguarderà la parte Sud di Lugo, resa permeabile dal sistema dei sottopassi ferroviari. Questi progetti seguiranno un percorso partecipato perché ad essi sarà legata la dinamica dei prossimi anni per i servizi e per la residenza, nonché l'immagine complessiva della città.

Anche per i centri delle frazioni seguiremo le medesime modalità di elaborazione progettuale, peraltro in parte già sperimentate, in particolare per quelle legate alla parte nord del territorio comunale (Voltana).

Il riferimento normativo e procedurale sarà costituito dal PSC, dal regolamento per l'attività urbanistica ed edilizia e dal Piano Operativo Comunale. Il Regolamento urbanistico ed edilizio dovrà essere elaborato attraverso un'ampia partecipazione e costituire un impianto normativo chiaro, semplice, leggibile.

Strettamente connessa all'avanzamento di questi grandi progetti sarà l'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio comunale (strade, piazze, edifici, verde, cimitero monumentale e cimiteri nelle frazioni, etc.) che continuerà nei prossimi anni compatibilmente con le risorse disponibili.

Continueremo a lavorare per una città senza barriere architettoniche, affinché tutti i cittadini possano viverla pienamente. Nelle nuove realizzazioni e negli interventi di ristrutturazione, prioritaria sarà l'eliminazione di ogni ostacolo alla mobilità delle categorie svantaggiate e diversamente abili. Adotteremo anche un programma teso a rendere sicuri i semafori per le persone non vedenti.

9° PROGETTO

VIVERE CON LO SPORT E IL TEMPO LIBERO.

Lugo è una città in cui lo sport praticato coinvolge migliaia di persone, di ogni età. Il tessuto di società sportive è molto radicato e molto attivo. Sono moltissimi i giovani tesserati dalle società. L'incentivazione alla pratica sportiva giovanile è la direzione fondamentale che vogliamo continuare a sostenere.

Si tratta di accompagnare lo sforzo che le società compiono anche attraverso l'impegno di decine e decine di volontari che dedicano parte del loro tempo alla cura della pratica sportiva dei giovani con grande passione e con buoni risultati.

Ma lo sport, praticato da persone di tutte le età, significa anche contribuire alla promozione della salute e del benessere. La dotazione di impianti nel nostro comune è buona ma necessita di essere completata. Il primo progetto al quale ci dedicheremo sarà il completamento del Palazzetto dello Sport attivando sinergie con privati che porti la struttura anche in direzione di un modello di gestione diverso da quello attuale (comunale).

L'obiettivo dell'Amministrazione è altresì quello di completare la dotazione di palestre per alcuni sport (come la scherma, il tennis tavolo, la boxe e altri ancora) che potranno trovare soluzioni allocatorie più congrue e adeguate. Negli ultimi anni sono state interpretate con successo alcune forme di partenariato pubblico-privato che hanno permesso la gestione di impianti e anche il loro ampliamento. Questa è una strada che può essere percorsa e potenziata anche in futuro, in particolare coinvolgendo direttamente le società sportive. Naturalmente il Comune deve continuare a farsi promotore del "fare insieme" soprattutto quando diverse associazioni praticano le medesime discipline.

Lo sport vissuto da protagonisti è una dimensione fondamentale per la crescita formativa di ogni bambino, ragazzo o adolescente. Il legame già forte tra le scuole e lo sport va sostenuto attraverso il coinvolgimento di tutte le bambine e i bambini in progetti mirati che uniscano le scuole e le società sportive.

Vogliamo anche fare di Lugo una città dove il tempo libero sia sempre più occasione di piacevolezza e divertimento intelligente. La collaborazione che l'Amministrazione Comunale ha instaurato con le tante associazioni culturali, sportive e di volontariato, a partire dalla Pro Loco e dalla Contesa Estense, consentiranno di realizzare tutte quelle

iniziative che rendono viva e vivibile la nostra città: dalle rassegne enogastronomiche alle rievocazioni storiche; dalle manifestazioni sportive in centro ai luna park; dai mercatini durante le feste paesane agli spettacoli nelle piazze.

Tutto questo nella convinzione che la qualità del tempo libero sia un fattore decisivo per la qualità della vita; e che solo nella consapevolezza dell'appartenenza a una medesima comunità, queste energie pubbliche e private possano essere messe in campo.

10° PROGETTO

BASSA ROMAGNA: LA NOSTRA SCELTA STRATEGICA.

In questi anni abbiamo lavorato per fare “rete”, per mettere in relazione positiva i nostri Comuni, per agire in termini sempre più integrati e coinvolgenti, secondo una logica di responsabilità e di disponibilità verso il bene comune. Tutto ciò ha fatto della Bassa Romagna un sistema territoriale forte e integrato.

Per dare forza istituzionale a questo processo abbiamo accelerato il percorso associativo del nostro territorio e abbiamo costituito, nel gennaio del 2008, l’Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Ci ha spinto in questa direzione la consapevolezza che la nostra terra è sempre più piccola e più fragile se non sa integrare le sue energie, se non sa unire le sue forze. Per questo concepiamo l’Unione non soltanto come una somma di servizi; consideriamo la Bassa Romagna non solo come un’espressione geografica, ma come il percorso per una identità collettiva che vogliamo rafforzare e mettere in relazione con uno scenario molto più ampio ed esteso.

In tale solco immaginiamo l’Unione dei Comuni della Bassa Romagna come una realtà che va oltre la massimizzazione dell’efficienza che pure deve essere perseguita.

Concepiamo l’Unione come una scelta indispensabile e intelligente per permettere al nostro territorio di crescere nel contesto provinciale, regionale ed europeo.

E’ ormai evidente come la capacità di attrazione degli investimenti dipende anche dalla dimensione dei territori, che non annullano le proprie specificità, ma che le articolano e le valorizzano proponendole su scala più ampia. Ciò significa innanzitutto sviluppare le identità, le risorse e le loro interconnessioni.. E’ necessario fare sistema anche rispetto allo scenario economico e produttivo che dobbiamo immaginare dopo la crisi che sta colpendo il paese. Non ha senso tornare a piccoli enti locali in competizione fra loro nella gestione del territorio; al contrario noi guardiamo avanti intravedendo nell’Unione un progetto di cooperazione nella pianificazione territoriale, perché essa sia l’arena dove i delegati dei cittadini ridisegnano un territorio più efficiente sotto il profilo funzionale, più capace di crescere e di essere vivibile, ambientalmente e socialmente durevole.

Contemporaneamente ci proponiamo di destinare più investimenti in ricerca e conoscenza, Università e formazione, anche nella Bassa Romagna. Vogliamo tutto questo convinti che se il nostro territorio si aggrega potrà misurarsi in un contesto europeo, anche sotto l'aspetto dell'attrazione di fondi finalizzati a progetti eccellenti. Prospettive impensabili in una situazione di grande competizione territoriale, per le singole municipalità.

Se la riforma di federalismo fiscale oggi in campo proseguisse fino a diventare legge definitiva, questo significherebbe incentivare i comuni a unirsi, sia dotando di maggiore compartecipazione le Unioni di comuni, sia dando maggiore autonomia impositiva alle Unioni, sia rivedendo gli equilibri complessivi interni alla filiera istituzionale (Stati, Regioni, Province, Unioni di Comuni e Comuni). Se tale è la tendenza, l'Unione della Bassa Romagna deve arrivare in orario all'appuntamento che vedrà, in ogni caso, mutare l'assetto istituzionale del Paese.

In secondo luogo, occorre puntare su di un sistema di governo allargato in grado di far fronte alle più limitate disponibilità di risorse pubbliche. In sostanza il concorso di risorse private, attraverso un circuito di reciproche convenienze, può consentire di realizzare interventi di valenza pubblica e di investimenti in infrastrutture materiali e immateriali in grado di elevare la competitività complessiva del territorio.

Nel corso della legislatura ci proponiamo di giungere ad un assetto compiutamente definito dell'Unione dei Comuni e di fare di questo ente la nuova modalità di declinazione delle autonomie locali sul territorio.

Gli assi strategici del nostro impegno per il futuro sono così riassumibili:

- 1- Consolidare ed ampliare l'azione dell'Unione dei Comuni: sia degli organismi preposti al governo di questo ente, sia dei servizi che svolge per conto dei Comuni. Deve essere garantita la partecipazione ed il coinvolgimento all'attività di governo per i Comuni e per i cittadini. Deve essere assicurata l'efficienza e l'efficacia dei servizi resi a tutta la comunità. Ciò significa: completare il sistema delle procedure partecipative, ampliare la quantità e la portata delle funzioni assegnate all'Unione, ottimizzare l'uso delle risorse e il funzionamento dei servizi eliminando eventuali sovrapposizioni con i Comuni.
- 2- Sviluppare il ruolo dell'Unione come agente promotore della competitività del sistema territoriale della Bassa Romagna. La realizzazione dei progetti condivisi e

recepiti nel Patto per la sostenibilità dello sviluppo è condizione indispensabile per la crescita economica e sociale del territorio, a partire dalla sua certificazione come territorio socialmente responsabile e sostenibile per l'ambiente. Ciò significa completare l'iter del PSC con il Regolamento edilizio e di Piani operativi comunali e con le appendici gestionali; definire impegni, priorità e scadenze per l'attuazione del Patto per la sostenibilità dello sviluppo unitamente ai firmatari, aggiornandolo e verificandolo costantemente; avviare iniziative di marketing territoriale per l'attrazione degli investimenti privati.

- 3- Contribuire, come Unione dei Comuni, a svolgere un'azione efficace per il miglioramento della condizione di vita e di lavoro delle persone maggiormente colpite dalla crisi economica in atto. Salvaguardare e migliorare la coesione sociale ottimizzando le risorse destinate al sociale e alimentando la già stretta connessione fra il pubblico e il privato-sociale. Significa ampliare le funzioni delegate all'Ufficio di piano, seguendo le indicazioni di attività definite nel piano sociale per il benessere e la salute e sviluppare il ruolo dell'ASP nella gestione ed erogazione di nuovi servizi.
- 4- Rafforzare la funzione dell'Unione dei Comuni come strumento di innovazione nel rapporto fra cittadini e pubblica amministrazione e nella qualificazione del sistema economico e produttivo; ciò può rappresentare la risposta alle esigenze di valorizzazione delle conoscenze, del sapere e, soprattutto, come opportunità di occupazione qualificata per le giovani generazioni. Ciò significa realizzare lo SPUN - Sportello unico per le Imprese - per il territorio della Bassa Romagna con l'obiettivo specifico di semplificare e rendere più rapide le procedure per le imprese, sviluppare le iniziative innovative sul versante delle relazioni con il pubblico e sul versante della comunicazione; ampliare le funzioni dell'informatizzazione sul complesso delle attività dell'ente, uniformare, semplificare e ridurre i tempi di tutte le procedure, sistematizzare il controllo di gestione sull'attività dell'ente.